

apPUNTI DI VISTA attraverso B2 e d'interni

CRIQ/ Centro di Ricerca Immaginario di Quartiere

Invitati dalle guide del CRIQ gli spettatori hanno assunto i ruoli di guide e di viaggiatori per compiere un percorso attraverso il Padiglione B2 e i sotterranei del mattatoio.

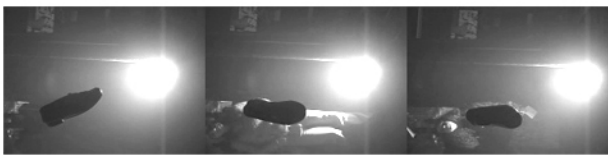
Le parole di un antico testo sufi accompagnano i passi, affinché gli spettatori possano leggere e mettere in relazione gli spazi interni-intimi e gli spazi esterni-ambienti progettati dagli studenti e abitati dagli artisti di OSI. I viaggiatori camminano ad occhi chiusi accompagnati dalle proprie guide che selezionano di volta in volta le scene cui assistere.

Parole esperienza e percorso si fondono nei passi di chi cammina.

Lungo la via troverete sette valli e oltre l'ultima sorge la corte

ho attraversato un mare di suoni in tempesta

*ho bruciato i miei sensori,
di visioni, illusori*



*surfavo su onde di luci stravolgenti e onde
piene di colori*

*fino a sentire una strana coincidenza
tra mondo interno e mondo esterno*

*fiducia
meno vedo più immagino
in un mondo di immondizie visuali*

All'inizio troverete la valle della ricerca, cui segue immediatamente la valle dell'amore. La terza è la valle della conoscenza e la quarta è la valle del distacco.

*è la mia camera verde
e l'immaginazione materia plasmabile
diventa un liquido che scorre
scorre e travolge*



*è un'onda anomala
nel suo arco gigante trovo la mia posizione
sono io*

*cadevo in una profondità vibrante
ascoltando il moto e delineando lo spazio*

*suoni infiniti lontani e vicini che cercavo di abbinare
con i profumi che portava l'aria per dare forma
a questa realtà sconosciuta
ancora intatta
inesplorata
attraente*

La quinta è la valle della pura unificazione e la sesta
è la valle dello stupore.



*ed una mano che mi legava al mondo senza
conoscermi affatto*

*la seguivo senza domande in questo viaggio
surreale che faceva le parole
sembrare povere*

Per quanto voi siate mutati, vedrete voi stessi, e in verità voi
avete visto esattamente voi stessi.



✓ SOTTERANEO

*nell'ebbrezza di questa notte, vacillo, nel vento
delle immaginazione*

leggero sono guidato in un volo onirico

*sentivo la terra sotto i piedi come un morbido tappeto magico che
ventolando attraversava lo spazio*



*a occhi chiusi disegnavo un quadro vistoso del mio subconscio con tutti i
colori del buio*

a quel punto ho cominciato veramente a perdermi

*lo spazio franava sotto il vociare della folla, la mia guida alla fine hadetto: è
tutto finito, non sei morto.*



*ed in un lampo illuminandomi gli ho suggerito
"Ora tocca a te mio caro.."*

chiudo gli occhi e torno ad apprendere nuove visioni

con gli occhi dell'altro

Finchè gli uccelli procedevano lungo la via avanzava con loro il
mio racconto. Ma ora che siamo giunti alla meta e di loro non è
rimasta una sola piuma, necessariamente devo tacere.
La guida e i viandanti sono svaniti nel nulla, trasformandosi
nella via.

(Farid Addin Attar, "Il verbo degli uccelli")

(CRIQ)